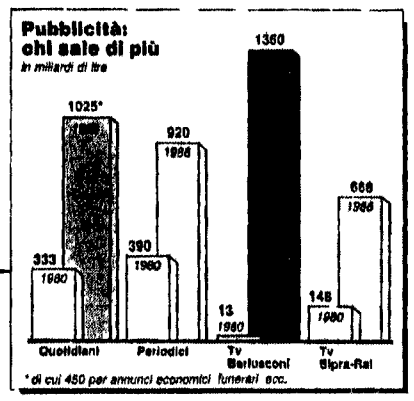
È guerra frontale Berlusconi-editori

Il «re della tv» dà l'assalto alla pubblicità dei settimanali. La Fieg accusa: gioco scorretto

Il presidente Giovannini: «I signori dell'etere usano in modo improprio dati dell'ascolto tv noti solo a loro» - Confermata la richiesta d'intervento al sottosegretario Bogi

In gioco una posta di circa mille miliardi



Il grafico (pubblicato da «Panorama») indica la crescita degli investimenti pubblicitari sui vari mezzi tra il 1980 e il 1986

ROMA — «L Auditel fu creata per riportare serietà e certezza oggi vediamo però che anche la costituzione dell Auditel non è stata sufficiente a distruggere gli antichi vizi » La Federazione degli editori — colta di sorpresa dall inopinato e spregiudicato assalto portato da Berlusconi alla succulenta fetta di pubblicità (920 miliardi nel 1986) che affluisce ai settimanali — ha deciso di uscire allo scoperto di reagire L accusa sostanziale a Berlusconi — contenuta in una dichiarazione fatta ieri dal presidente della Fieg, Giovanni Giovannini — è di concorrenza sleale anche se questa formulazione non viene esplicitamente usata Una accusa durissima è riservata anche al presidente dell Auditel Giulio Malgara grande amico e ammiratore di Berlusconi, perché — rileva Giovannini — parte dei dati rilevati dall Auditel sono stati forniti soltanto ad alcuni soci dell istituto (non agli editori è evidente) e perché di questi dati Berlusconi si è potuto servire per il suo blitz contro i settimanali

Facciamo — come si dice — un passo indietro per capire ciò che sta succedendo oggi Intanto vediamo che cos è l Auditel È una società che ha come azionisti gli editori, la Rai, Berlusconi, Euro tv l Upa (che associa gli inserzionisti) e l Assap (che associa le agenzie che pianificano le campagne pubblicitarie) L Auditel utilizza un sistema elettronico — basato per ora su un campione di 636 utenti destinati a diventare 2 300 — per rilevare quanta gente segue le diverse reti tv — pubbliche e private — nell arco della giornata un computer sforna ogni giorno le medie di ascolto per fascia oraria (dati che vengono resi pubblici) e le medie minuto per minuto Ricorda Giovannini «Prima del l Auditel s era creata una situazione grottesca ogni rete tv forniva dati sull ascolto delle proprie trasmissioni dalla cui somma risultava come il numero degli spettatori fosse uguale e a volte superiore a quello di tutti gli italiani neonati e moribondi compresi» Era fumo lanciato negli occhi degli inserzionisti perché alimentassero il torrente di pubblicità che si riversava sulla tv in particolar modo sulle reti private Furono tempi duri per la stampa che proprio un paio d anni fa si vide scavalcata in virtù di una concorrenza feroce e di una emittenza privata libera da ogni legge regolatrice la tv fatturava più pubblicità di giornali e periodici messi insieme caso quasi unico in Occidente L Auditel fu creato per ripristinare serietà e certezza — come evoca Giovannini — e «per ricondurre la competizione tra i vari mezzi dentro i binari di correttezza dei quali tutti — e in primo luogo gli utenti — avvertivano il bisogno»

Che cosa è successo invece, ai primi di febbraio? Lo ha raccontato «Panorama» il braccio destro di Berlusconi per la pubblicità Marcello dell Utri ha preso per un mese una saletta riservata del ristorante Grill Casanova di Milano per sedurre i più grossi inserzionisti e le maggiori agenzie di pubblicità Agli stupidi commensali sono stati mostrati i dati Auditel con le medie di ascolto minuto per minuto (forniti solo alla Rai e a Berlusconi preclusi agli altri azionisti dell Auditel) accompagnati dal seguente sermoncino come vedete non c è paragone tra il numero di utenti che raggiungiamo noi con i nostri programmi e i lettori dei periodici per di più da noi la pubblicità costa meno allora che cosa aspettate a dirottare i vostri miliarducci verso di noi?

Silvio Berlusconi

Adesso a Malgara e — come avevamo preannunciato ieri — al sottosegretario alle Poste Bogi gli editori hanno denunciato la discriminazione patita nella distribuzione dei dati Auditel Quanto ai «signori dell etere» vale a dire Berlusconi Giovannini addebita loro la responsabilità di aver operato «confronti non corretti» È quanto sostiene anche la Sipra la concessionaria che raccoglie la pubblicità Rai in un *dossier* che sarà recapitato a tutti gli inserzionisti si dirà in sostanza che le medie calcolate sul minuto sono inaffidabili per quel che riguarda le tv commerciali perché la contemporaneità delle loro emissioni non è affatto garantita È persino probabile dunque che questo «blitz» finisca in un «boomerang» per Berlusconi anche se l uomo ha sempre la contromossa pronta

Ma perché Berlusconi ha sfidato l ira degli editori? Qualcuno ha detto perché l ha fatto arrabbiare l accordo in base al quale gli editori avevano riconosciuto per il 1987 100 miliardi di incremento pubblicitario alla Rai (ridotti poi a 50 dal pentapartito) Ma questi sono particolari la sostanza è un altra I grandi gruppi editoriali (Rizzoli Corsera Rusconi per i settimanali Berlusconi e Mondadori Caracciolo se i progetti di sinergia di questi due ultimi andranno in porto) si giocheranno il primato e le rispettive quote di mercato essenzialmente sul terreno del drenaggio dei 5mila miliardi di pubblicità previsti per il 1987 Ciò accadrà in una situazione del tutto nuova Infatti nel 1986 — per la prima volta dopo anni — gli investimenti pubblicitari destinati alla stampa sono cresciuti più di quelli destinati alla tv Sull onda di questa inversione di tendenza i grandi gruppi editoriali stanno apprestando strategie campali per rastrellare ancor più pubblicità Berlusconi controlla il 70% e più della pubblicità in tv ma se la stampa continua a «tirare» come nel 1986 la sua quota potrebbe restare stazionaria o registrare fatalmente incrementi insufficienti a garantirgli il flusso di risorse di cui ha bisogno per alimentare le sue tre reti Senza contare che Berlusconi vorrà prima o poi mettere più solidamente piede nella carta stampata Di qui evidentemente la sua decisione di cogliere gli editori in contropiede e di giocare come gli capita sovente pesante Ha attaccato laddove la stampa è di più debole e dove sono più possibili — per quanto ardite — le comparazioni tra televisione commerciale e mezzo a stampa i settimanali che soffrono di una crisi strutturale sottile ma inquietante Lo scontro è cominciato promette d essere duro e drammatico si aspettano le prossime mosse

Antonio Zollo

Radicali di nuovo a congresso Oggi la relazione di Negri

ROMA — Bhajwan Shree Rajnees guida spirituale degli «arancioni», ci sarà Il visto è stato concesso, sia pure per dieci giorni E ci sarà anche — notizia dell ultimora — Armando Verdiglione Sono gli ultimi piccoli colpi di scena del XXXII Congresso radicale-bis (la prima parte, a fine '86 si interruppe in attesa dei risultati della campagna di tesseramento) che inizia oggi all hotel Ergife di Roma. Alle 16 Giovanni Negri segretario uscente, leggerà la sua relazione Quindi la comunicazione del tesoriere del partito e l insediamento delle sei previste commissioni Tra i moltissimi temi oggetto di discussione (referendum prima di tutto) due dovrebbero assumere maggior rilievo la caraterizzazione del Pr come «partito europeo» e le riforme istituzionali con la proposta di un raggruppamento elettorale laico che, nelle intenzioni radicali dovrebbe già vedere assieme per le prossime elezioni politiche Pr-Psi Psdi e Pri in tutti i collegi senatoriali Domenica le conclusioni con una probabile staffetta tra Negri e Pannella alla guida del partito

Per i diabetici è urgente la legge ferma al Senato

ROMA — Sono quattro i cittadini di cui si conosce l identità, affetti da diabete che per questo motivo hanno perso il posto di lavoro Erminio Gibertoni di Padova e Italo Buzzi di Pontebba (Ud) sono stati licenziati rispettivamente dalle Poste e dalle Ferrovie dello Stato Natale Zanchi di Perugia non è stato riassorbito dopo la cassa integrazione e Franco Carola di Paliano (Roma) è stato mandato via dalla ditta di falegnameria Ma ce ne sono parlomeno altri dieci nella stessa condizione che preferiscono mantenere l anonimato La denuncia è della Federazione nazionale delle associazioni dei diabetici una delegazione della quale è venuta a Roma martedì scorso per incontrarsi con il presidente della Commissione sanità del Senato Sono state presentate in questa occasione 260mila firme a favore di una legge che offra maggiori garanzie e certezze agli affetti da diabete La proposta di legge frutto dell'iniziativa anche del Pci, è già passata alla Camera ed ora si è arenata in Senato

Pistoia, una giornata di studi su Berlinguer e Aldo Moro

PISTOIA — Una giornata di studi sull esperienza politica di Enrico Berlinguer e di Aldo Moro si terrà sabato 28 febbraio a Pistoia per iniziativa di due circoli di ispirazione cattolica (il Centro studi Donati di Pistoia e il Centro studi Città per l Uomo di Lucca) e di un circolo di area comunista (il Centro studi Pesenti di Pistoia). Il convegno sarà aperto da due relazioni rispettivamente di Giuseppe Chiarante e di Giovanni Galloni e si svolgerà con inizio alle ore 9 30 nella sala di Palazzo Buontalenti di Pistoia.

Le dimissioni di Craxi non furono previste

Dall avvocato Lorenzo Curradi di Firenze riceviamo la seguente lettera. «Nel numero del 28 dicembre 1986 alla pagina 6 è stato pubblicato un articolo con il titolo ' Il 1987 è alle porte, ma come sarà? Sbagliare è facile anche se si è maghi» Nella seconda parte di detto articolo è riportato « anche il mago di Firenze Joseph Cervino e la parapsicologa Edda Chiechi avevano previsto le dimissioni del governo Craxi per ottobre » e viene posto in risalto come tali previsioni si sono rivelate errate La signora Edda Chiechi mi incarica di sottolineare che essa non ha mai rilasciato alcuna pubblica dichiarazione relativa a previsioni per l'anno 1986

Le informazioni contenute nell'articolo in questione compresa ovviamente quella riguardante la signora Chiecchi, sono tutte riprese da un servizio dell Ansa La fonte viene citata all'inizio dell articolo stesso Se la notizia pubblicata è inesatta ce ne scusiamo con l'interessata

Infrastrutture nei comuni un convegno a Roma

ROMA — Come governare i fenomeni di infrastrutturazione per il terziario avanzato (autoporti, strutture fieristiche, strutture telematiche, di razionalità diffusa) come rispondere alle esigenze dei piccoli e medi comuni sul piano della programmazione e degli interventi, come raccordare sul piano degli obiettivi Stato, Regioni, Province e Comuni come costruire la facilitazione per l'accesso ai punti di servizio? A queste domande ha tentato di dare una risposta il convegno dell'Italstat «La nuova domanda di infrastrutture dei localismo Una diversa organizzazione produttiva territoriale» svoltosi ieri a Roma. Al convegno sono intervenuti presidenti di numerose Regioni hanno parlato i presidenti del Friuli e della Calabria i presidenti delle Commissioni Lavori Pubblici della Camera e del Senato Botta e Spano il presidente dell Ente Fiera di Bologna Galetti, il prsidente dei Sistemi Urbani dell Italstat Cuccia

Tragedia del Garau «È tutta colpa del capitano»

Nostro servizio

TRAPANI — Per una settimana non si è fatto trovare La famiglia lo dava all'estero e l'avvocato premetteva che al rientro il suo cliente si sarebbe presentato per fornire le «più ampie spiegazioni» C'è voluta però la minaccia di un ordine di accompagnamento per convincere Giuseppe Quinci a rompere gli indugi e rispondere alla convocazione del magistrato L'armatore del «Massimo Garau» è stato tenuto per più di tre ore sotto torchio ma non pare che abbia fornito risposte illuminanti In sostanza ha scaricato sul comandante Paolo Paicino trovato morto assiderato con altri tre uomini sulla scialuppa di salvataggio la responsabilità di avere imbarcato a bordo 15 clandestini di colore e di aver mutato la composizione dell equipaggio indicata alla capitaneria di porto prima di salpare per una battuta di pesca al largo delle coste del Togo e del Ghana «Era il capitano Paicino ad avere il governo della nave» ha ripetuto Quinci ai giornalisti

Le «spiegazioni» dell armatore non sembrano aver soddisfatto il magistrato che con chiarezza palmare ha annunciato imminenti sviluppi dell'inchiesta «Ci sono emergenze processuali — ha detto — che possono anche fare ravvisare ipotesi delittuose» Non sono stati ancora adottati provvedimenti di sorta Sarà eventualmente compito della Procura di Marsala alla quale gli atti saranno trasmessi entro domani per competenza a valutare la posizione dell amministratore delegato della «Ocean pesca» la società armatrice del peschereccio scomparso dieci giorni fa nel Canale di Sicilia

Le «ipotesi delittuose» riguardano le modalità di imbarco degli «accompagnatori» (così con elegante eufemismo sono stati definiti da Quinci i clandestini) e il mancato rispetto di alcune norme di reclutamento Gli «irregolari» dovevano infatti avere un contratto di imbarco e in mancanza di questo un visto per il viaggio di ritorno nel Togo e nel Ghana Se non avesse scaricato sul comandante ogni responsabilità l armatore avrebbe dovuto anche spiegare come mai fu consegnata alle autorità marittime una lista di imbarco che comprendeva sette persone con qualifiche specializzate mentre quelle che salirono a bordo del «Garau» furono solo quattro Non si tratta di un dettaglio di poco conto La presenza dei sette «regolari» era richiesta dalle norme di navigazione a garanzia della capacità tecnica di governo della nave e della sicurezza della navigazione Ha quindi una relazione diretta con le cause del naufragio sempre più chiaramente riconducibili ad una collisione con una grossa unità forse una petroliera che dopo lo scontro ha proseguito per la sua rotta Questa ipotesi è avvalorata dal ritrovamento di un salvagente e di alcuni pezzi del «Massimo Garau» Ieri nei pressi di Sciacca sono state trovate altre lastre di polistirolo ed una pedana simile a quella finita l'altro giorno sulla spiaggia di Marsala

Allo speronamento crede anche l'armatore il quale ha spiegato che «per le sue caratteristiche la barca poteva sopportare anche due ondate d'urto di 60 tonnellate e poteva navigare con mare forza 7 8»

Uno dei punti che l inchiesta dovrà chiarire riguarda oltre alla violazione delle norme di imbarco anche le condizioni di lavoro degli uomini di colore Lo stesso Quinci ha ammesso che il salario non superava le 300mila lire al mese, tutto compreso Ed esclusi ovviamente gli oneri previdenziali Il magistrato dovrà accertare l'incidenza del lavoro «nero» nella marineria di Mazara che Quinci ha cercato di presentare come un generoso contributo allo «sviluppo dei paesi del Terzo mondo»

Resta infine da accertare un altro punto se la società armatrice ha ricevuto e a quale titolo contributi della Cee per la pesca atlantica Insomma il quadro dell inchiesta è destinato ad allargarsi

Gino Brancato

NELLA FOTO il salvagente ed i bidoni del peschereccio arenatisi sulla spiaggia di Trisaina

Per sollecitare l'approvazione della riforma del Corpo

Carceri: si «autoconsegnano» i 25.000 agenti di custodia

In sciopero il personale civile - Agitazione promossa da Cgil-Cisl-Uil - Vigilanza dei 31.000 detenuti assicurata - Assemblee a Roma e Milano - La legge al Senato

ROMA — È «pienamente riuscita» secondo la valutazione di Cgil-Cisl-Uil la giornata di lotta del personale delle carceri, indetta ieri soprattutto per stimolare l'approvazione della riforma del corpo degli agenti di custodia Il personale civile ha fatto sciopero, quasi tutti i 25 000 agenti si sono «autoconsegnati» Vigilanza normalmente assicurata naturalmente pochi i disagi per i 31 000 detenuti A Roma c è stata, in mattinata un affollatissima assemblea del personale del Lazio (ma con delegazioni da altre regioni) al cinema Capranichetta «C erano tutte le categorie dagli agenti alle vigilatrici, alle assistenti ed educatrici e così via, una unità riformatasi ed importante», è il commento di Enrico Corti, della Cgil Mancavano solo i direttori, protagonisti di una dura polemica con la Cgil (i 7 iscritti a questo sindacato hanno rassegnato le dimissioni in questi giorni) accusata di opporsi alla soluzione dei loro specifici problemi

Quasi ovunque, dicevamo, gli agenti di custodia si sono «autoconsegnati» nelle ore libere dal lavoro In qualche caso hanno preferito altre iniziative Così a Milano, ad esempio, dove gli agenti del 1° turno di S Vittore un centinaio, si sono radunati nel primo pomeriggio in piazza Filangieri assieme alle vigilatrici ed a colleghi di altre città lombarde, spiegando i loro problemi ai giornalisti Entro marzo i sindacati organizzeranno una assemblea-manifestazione a carattere nazionale

Intanto al Senato la riforma del corpo degli agenti di custodia riprende il cammino dopo l approvazione della Camera. La seduta della commissione Giustizia per l esame degli articoli è prevista per il 4 marzo Entro metà del mese il provvedimento potrebbe essere approvato e tornare alla Camera per il varo definitivo entro il mese Ci sono ancora, spiega il senatore Vinci Grossi (Pci), preoccupazioni per l'atteggiamento del governo che «ha già presentato in Senato un blocco di 19 emendamenti — ed altri ne ha preannunciati — fra cui uno tendente a regolamentare restrittivamente le libertà sindacali degli agenti» Ma nel contempo la commissione Affari costituzionali ha dato il suo placet alla legge purché sia modificato l articolo che «inibisce l iscrizione a sindacati diversi da quelli del personale della polizia penitenziaria, mentre occorre garantire con pienezza il principio di libertà sindacale»

m. s.

L'ultimo sollecito tre mesi fa, con una lettera a Craxi del presidente Anci

Bomba-espropri: il governo sapeva e non si è mosso

ROMA — La sentenza della Corte d appello di Bologna che ha condannato il Comune di Modena a pagare un indennizzo di quasi due miliardi e mezzo a una famiglia espropriata fa certamente notizia (perché innesca una miccia che rischia di divampare in tutt Italia e di creare problemi immensi a una grossa fetta dell'amministrazione pubblica) ma non può sorprendere Non può sorprendere perché da anni gli enti locali segnalano regolarmente a governo e Parlamento i pericoli insiti nell attuale vuoto legislativo E il silenzio che oggi avvolge una vicenda indubbiamente delicata è il segno più evidente di un imbarazzo crescente e peraltro giustificato

Nessuno può dire di cadere dalle nuvole Sono infatti sette anni che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le leggi 865 del 71 e 10 del 77 (che stabilivano parametri «agricoli» per espropri eseguiti da Comuni a fini di pubblica utilità) e che è tornata in vigore l ultra centenaria legge 2359 del 1865 E nulla è stato fatto per rimuovere il vuoto normativo

Il governo — evidentemente più preoccupato di strangolare finanziariamente i Comuni e di occupare centralisticamente sempre più ampi spazi di potere locale — ha evitato di adottare i provvedimenti del caso lasciando regolarmente cadere nel nulla i ripetuti solleciti delle stesse associazioni autonomistiche È di tre mesi fa — per esempio — una lettera a Craxi del presidente dell Anci Riccardo Triglia a nome degli oltre 8000 Comuni italiani «Al disagio dei cittadini espropriati — scriveva tra l altro Triglia — si contrappone l ansia degli amministratori locali per decisioni alle quali i Comuni non sono in grado di fare fronte non disponendo dei mezzi necessari» «La grande rilevanza del problema — continuava la lettera — mi induce a segnalare l opportunità di valutare l adozione di un provvedimento che sospenda fino all emanazione della nuova legge la decisione in ordine alle vertenze giudiziarie in corso e l esecuzione di quelle già decise la valutazione di un provvedimento speciale che autorizzi gli enti locali e in particolare i Comuni una volta definiti i nuovi criteri per la corresponsione degli indennizzi ad accedere alla Cassa Depositi e Prestiti per l assunzione di mutui per la quota degli indennizzi stessi non coperta dai fondi per gli espropri compresi nei progetti originari e nei prestiti per gli stessi assunti prevedendo l intervento totale o almeno parziale dello Stato a fronte dei conseguenti maggiori oneri di ammortamento»

«È intanto necessario — concludeva il documento spedito a Craxi — evitare che si producano danni gravissimi e irreparabili che possono travolgere l assetto finanziario della maggior parte dei Comuni e far rifluire inevitabilmente verso lo Stato oneri pesantissimi » Tutto questo veniva scritto tre mesi fa E prima ancora altri solleciti e altre pressanti richieste erano stati avanzati L altro giorno invece senza che nulla si fosse nel frattempo mosso la sentenza esecutiva che ha condannato Modena a pagare due miliardi e mezzo (con relativo pignoramento dei capannoni della Fiera dal momento che l amministrazione non poteva materialmente reperire in bilancio la somma dovuta) L inerzia del pentapartito così rischia di costare al paese qualcosa come diecimila miliardi di lire Non c è male!

g. d. a.

Un dibattito con Martinazzoli e Bozzi (che ha polemizzato con Craxi)

Jotti: perché dico no a ipotesi presidenzialiste

Dal nostro inviato

PARMA — Tra Reggio e Parma una singolare due giorni di confronti e sortite sulle riforme istituzionali che ha visto protagonisti di primissimo piano il presidente della Camera Nilde Jotti il capogruppo dei deputati democristiani Mino Martinazzoli il presidente del Pli Aldo Bozzi E da lui viene la polemica più netta contro le proposte «presidenzialistiche» lanciate recentemente dal Psi «di cui nessuno mai accennò *nei quattordici mesi di lavoro della commissione per le riforme istituzionali*» dallo stesso Bozzi presieduta «*C è un limite anche alle revisioni costituzionali*» ha aggiunto «*In questo caso forse si toccherebbe il limite sancito dall immodificabilità della forma repubblicana proprio perché si stravolgerebbe l impianto del regime parlamentare*» «*E poi diciamolo francamente una diretta investitura popolare del capo dello Stato potrebbe far nascere tentazioni bonapartiste*»

Bozzi sta parlando lunedì pomeriggio nel ridotto del Teatro municipale di Reggio Emilia l occasione è la presentazione di un libro sul contributo dei reggiani alla Costituente (Dossetti Ruini la stessa Jotti) Martinazzoli si mostra più cauto Al più qualche battuta che sembra puramente liquidatoria «Pensiamo prima alle cose inattuate della Costituzione» «nelle congetture di riforma bisogna avere modestia» Il centro dell intervento di Martinazzoli sta nel ricercare le strade che possano dare maggiore autorevolezza al Parlamento «*e questo può essere il reale punto di incontro tra maggioranza e opposizione*»

Aperta ad una prospettiva anche profonda di riforma appare invece Nilde Jotti che distingue però le parti della Costituzione *che non si toccano* (i diritti fondamentali e i caratteri generali della nostra democrazia parlamentare) da quelle che richiedono oggi un intervento riformatore Qui il presidente della Camera indica in primo luogo la struttura del Parlamento tornando a proporre la strada di una netta differenziazione di compiti tra le due Camere una che legifera e l altra che svolge prevalentemente il controllo «*Mai come oggi* — dice — *il controllo che non è legato solo a come si attua questa o quella legge è un mezzo indispensabile perché l attività della pubblica amministrazione che impiega per raggiungere i propri scopi istituzionali risorse pubbliche sia sottoposta ad una verifica penetrante come avviene in altri paesi*»

Questi temi trovano ulteriore sviluppo ieri mattina nell Aula magna dell Università di Parma dove su invito del preside della facoltà di Giurisprudenza prof Occhiocupo Nilde Jotti tiene una vera e propria lezione a centinaia e centinaia di giovani proprio sulle riforme istituzionali Oltre al bicameralismo il presidente della Camera tratta altre due questioni le proposte di mutamento del sistema elettorale e l idea appunto del presidenzialismo «*Non credo* — rileva — *in meccanismi elettorali che escludano dalle assemblee elettive voci e opinioni presenti e attive nella vita sociale né in quelle che tendono a creare maggioranze artificiali Credo che la legge elettorale possa e debba essere modificata abolizione del voto di preferenza e introduzione del collegio uninominale per la Camera una più rigorosa proporzionalità da realizzare in un collegio unico nazionale la riduzione del numero dei parlamentari (che significherebbe anche un innalzamento della soglia [illegible]) Ma attenzione al [illegible]egneria elettorale alla suggestione che sia possibile forgiare il sistema politico tramite le leggi elettorali*»

Sul presidenzialismo una premessa molto recisa «*Sono proposte vaghe non sappiamo di che cosa si tratti esattamente Comunque le si voglia interpretare sono proposte che richiederebbero un nuovo complessivo disegno istituzionale Ma mi preoccupa soprattutto un dato politico*» insiste Nilde Jotti nelle conclusioni «*L esperienza del nostro paese ha fatto del presidente della Repubblica non solo un elemento essenziale di equilibrio del sistema ma anche un punto di riferimento per i cittadini dinnanzi alle grandi e difficili prove cui è stata chiamata la nostra democrazia in questi decenni Tale funzione risulterebbe grandemente alterata da un presidente espressione di uno schieramento quindi di sola parte sia pure maggioritaria del paese*»

Giorgio Frasca Polara

Il partito

Convocazioni

La Direzione del Pci è convocata per oggi giovedì 26 febbraio alle ore 9 30

* * *

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 3 marzo

Manifestazioni

OGGI — L Turco (Ravenna) E Ferraris (Finale Ligure Savona)

Responsabili propaganda e informazione

Lunedì 2 marzo alle ore 15 30 è convocata una riunione dei responsabili di propaganda e informazione dei Comitati regionali e delle federazioni per discutere il ruolo del partito nella campagna promozionale de l Unità L introduzione sarà di Renzo Foa vicedirettore de l Unità e di Piergiorgio Maoione progettista del giornale Concluderà Massimo D Alema

Centro elaborazione dati Pci

L inaugurazione del nuovo «Centro elaborazione dati» del Pci già prevista per oggi 26 febbraio è rinviata a LUNEDÌ 2 MARZO ALLE ORE 11 presso l Istituto «Togliatti» di Frattocchie (km 22 della via Appia) Saranno presenti Alessandro Natta Achille Occhetto Gavino Angius e Massimo D Alema Rimane invece fissata per oggi alle ore 15 30 la conferenza dibattito su «Nuove tecnologie sistema politico democrazia» con la partecipazione di Stefano Rodotà del professor Stefano Draghi direttore dell Istituto superiore di sociologia dell Università di Milano del dottor Nicola Colangelo direttore della Olivetti Italia di Paolo Ciofi responsabile dell Ufficio documentazione e analisi del Pci Il programma del corso è il seguente a) Metodi e tecniche di ricerca per l analisi dell opinione pubblica b) L analisi dei dati e l interpretazione dei risultati

Convegno nazionale sull'occupazione

Si svolgerà il 9 10 marzo a Roma (Hotel Leonardo da Vinci via dei Gracchi 324) Inizio ore 15 30 del 9 marzo con introduzione di M che le Magno e relazione di Alfonso Gianni Conclusioni ore 12 30 del 10 marzo di Antonio Bassolino

Convegno nazionale a Napoli su «governo aree metropolitane»

Si svolgerà il 2 marzo (Maschio Angioino, Sala dei Baroni) Inizio ore 9 30 Presiede Gianni Pellicani Introduzione di Piero Salvagni Relazioni e comunicazioni di Paolo Leon Francesco Merloni Giuseppe Cotturri Franco Bassanini Antonello Falomi Massimo Villone Armando Sarti Guido Alborghetti Edoardo Salzano Fabio Cuffaro Ore 17 intervento di Aldo Tortorella Ore 18 tavola rotonda sul «caso Napoli» con Giuseppe Galasso Giusy La Ganga Gianni Pellicani Franco Picardi Vincenzo Scotti e Umberto Ranieri

Conferenza nazionale edilizia pubblica

Sabato 28 febbraio a Milano nella Sala congressi della Provincia (via Corridoni 16) avrà luogo la II Conferenza nazionale sull edilizia pubblica La relazione sarà del on Bulleri le conclusioni di Lucio Libertini Per informazioni Commissione Trasporti Pci 06/6711232 federazione Milano 02/6880151